

Una riunione regionale del Pci

Una settimana di lotte e di iniziative

Partiranno da domani tra operai, disoccupati e sfrattati. Adeguare le strutture del partito, un intervento di Bassolino

Accompagnare al lavoro politico la riflessione. È questo il compito che si prefiggono i comunisti della Campania, ed è secondo questo stile che si è svolta la riunione dei segretari della zona della Campania... Su questi problemi molti sono stati gli interventi dei compagni. Saportta, Velardi, Voza, Tubelli, Russo, Daniele, Di Munzio, Di Martino, Coccia, Limone, Cotroneo e Figliuolo.

Una famiglia-bene di Salerno

Picchiano la colf filippina: ora la faranno franca?

Ad ogni errore della ragazza i maltrattamenti più duri - La giovane ha 27 anni - Intervento dell'ambasciatore del suo paese

SALERNO - Quando l'impunito porta un cognome importante e vanta numerose amicizie, si sa, è sempre un imputato scomodo: è il caso di due coniugi della Salerno «bene», Renato e Giuliana Paravia, denunciati dalla loro colf - una filippina, Eufemia Ebron di 27 anni - per maltrattamenti e lesioni. Ma i due che abitano a Sala Abagnano, il quartiere più esclusivo della città, ed appartengono alla famiglia che ha firmato un incredibile numero di ascensori, venduti in tutta Italia - ricevono dal magistrato soltanto la contestazione delle lesioni. Rimane pertanto inascoltata la richiesta di contestare ai due coniugi anche i maltrattamenti, come senza risposta è la domanda di spiccare un ordine di cattura. Ma il caso è così grave? — afferma Lucia Cicchiello l'avvocata che difende Eufemia Ebron - e la cosa è ancora più assurda se si considera la storia, nei suoi particolari ed il fatto che è ambientata nel 1980. A chi si sente raccontare i tre mesi trascorsi da Eufemia Ebron in casa paravia sembra di ricordare qualcosa di non molto dissimile dalle scene del famoso «radici». Chiamata dalle Filippine attraverso una agenzia scozzese, Eufemia Ebron, arriva in casa Paravia.

Sale a 4.969 il numero degli operai a cassa integrazione

È la paralisi: alla Indesit chiusi altri due stabilimenti

Si tratta del 12 e del 14 - La situazione sempre più drammatica - Assemblea tra rappresentanti delle province di Torino, Caserta, partiti e sindacati

CASERTA - La Direzione INDESIT ha deciso di mettere in cassa integrazione anche i lavoratori dello stabilimento n. 12, da lunedì, e quello n. 14, a partire da mercoledì. Il nuovo provvedimento riguarda, quindi, 1750 lavoratori. Contemporaneamente, anche alla Indesit del Piemonte, andranno in cassa integrazione le maestranze degli stabilimenti n. 5 e n. 7. A Teveola, da mercoledì, in pratica sarà chiusa tutta l'azienda. Infatti, la cassa integrazione ormai interessa 4969 unità. La situazione è seriamente preoccupante, le responsabilità gravissime.

Gravissimo agli Incurabili il delegato «gambizzato»

Si sono purtroppo aggravate le condizioni già assai critiche di Tammaro Cirillo il delegato sindacale di un cantiere edile di Villa Literno, «gambizzato» a fuilante l'altro giorno in casa sua da uno sconosciuto sparatore. Cirillo è stato infatti trasferito ieri mattina dal reparto rianimazione del Cardarelli dove era ricoverato da giovedì scorso al reparto isolamento degli «Incurabili».

Nessuna pietà per chi bussa al pronto soccorso

Cara Unità, se un medico si ammala di notte in ospedale non va in ospedale; ma se un male improvviso e tenace travolge ogni norma il povero medico bussa alla porta del «pronto soccorso». Al che il medico di notte, di norma, si porta al «Pellegrini» o, meglio, è la moglie che ha portato il marito. Non sono giovani medici, sono anziani e nella loro vita hanno fatto la professione. Prima di bussare avevano avuto tutto il tempo di pensare sull'opportunità di rivolgersi di notte ad un collega sconosciuto. Ma un male improvviso che potrebbe salire e - imprevedibili - graditi si controlla in ospedale e si cura. Il medico di notte, in ospedale, si attende. Arriva il dottore e sembrerebbe un malato se non fosse per il camice bianco infilato sopra il pigiama. Certamente non ha gradito la visita dei colleghi e subito mette in evidenza i segni del suo comportamento lontano dalle norme del giuramento di Ippocrate. Con un filo di voce, si sentiva soffocare, il medico tentava di dire la sintomatologia del suo stato, ma l'otorino non lo lascia finire perché forse già sa tutto e dopo un'osservazione dice qualcosa che seccamente si riascende malscote e nervoso.

la parola ai lettori

Il servizio, ogni settimana, in tanti, compagni e compagni. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e aperto (magari anche polemico) il rapporto con «l'Unità», con la cronaca cittadina e regionale. Ma, nel corso della settimana, molti come siamo nelle due settimane, non riescono a scrivere. Ed è un errore. Così ogni domenica riserviamo un ampio spazio agli interventi dei compagni e delle compagne. Una nota invia, 50 concetti l'indirizzo è quello sotto: «l'Unità» - via Caracciolo, 25 - Napoli.

Ecco un centro per i bambini cerebrolesi

Cara Unità, l'Associazione Volontari per il recupero del potenziale umano (AVRPU) con sede e centro di riabilitazione in S. Maria C. Petere (C. Petere) presso la ex caserma Piccola, costituita da genitori di bambini cerebrolesi (spastici, mongoloidi, ritardati mentali ecc.), per il terzo anno consecutivo, anche per il 1980 ha stipulato un contratto con alcuni esperti (Arthur Sandler e Sandra Brown) degli Istituti Doman di Philadelphia, che portano avanti con notevole risultato (in Italia, Brasile, Australia e Venezuela) gli studi che da più di 30 anni Doman va facendo sui bambini cerebrolesi.

Le rondini non volano più La colpa è della Mobil Oil

Cara Unità, avrà certamente valutata la moria delle rondini nel nostro paese dovuta alla mancanza di insetti nell'aria e varie sono le ipotesi avanzate. Comunque una cosa è certa: l'inquinamento atmosferico.

La truffa ai danni della coop «Fede e lavoro»

Intascava stipendi «fasulli» a nome di colleghi assenti: arrestato dalla Mobile

Alfredo Di Meo, di 34 anni, era ricercato dal marzo scorso. Era riuscito ad appropriarsi di cinquantasette milioni

Aveva truffato per anni la sua azienda, intascando ben 57 milioni in assegni circolari falsamente intestati a dipendenti fuori servizio. Era ricercato già da alcuni mesi da mandato di cattura. Ieri mattina il trentaquattrenne Alfredo Di Meo è stato punito dagli agenti della mobile, dopo un lungo e puntiglioso esame degli incartamenti, effettuato in prima persona dallo stesso presidente della cooperativa, Raffaele Battistola. Di Meo è stato arrestato il 27 marzo '79. Di Meo, ritirò 130 assegni circolari al Banco di Napoli. Si trattava praticamente degli stipendi. Di questi però ne consegnò effettivamente solo 118, mettendoli letteralmente in tasca i rimanenti nove, per un valore di 9 milioni e 900 mila lire. Erano appunto gli assegni intestati a dipendenti che però erano assenti dal lavoro e non avevano diritto ad alcuna remunerazione. Da questo episodio, risalendo a ritroso, le indagini del presidente della «Fede e lavoro», misero allo scoperto l'intera truffa.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi domenica 6 luglio 1980. Onomastico Maria (domenico Claudio). È nato il primogenito dei compagni Toni, Velardo e Ciro Sepparola. Ai compagni giungono gli auguri dei compagni della sezione Togliatti di Pompei. ASSONATI ATAN - Si comunica che fino al 19 settembre 1980, l'ufficio abbonamenti, sito nella Galleria principe di Napoli, resterà aperto al pubblico soltanto nei primi tre giorni e negli ultimi due giorni feriali del mese. FARMACIA DI TURNO - Zona Chiaia - Riviera: largo

OPERA UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI AVVISO Il Consiglio di Amministrazione di questo Ente ha deciso di bandire un concorso a 3000 borse di studio, per complessivi 700 milioni, bandito per l'anno accademico 1980/81.

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo